

SFILATA DI CARRI
ALLEGORICI A MONCHIO

Un solo pomeriggio è bastato per portare un po' di movimento e divertimento nel piccolo paese: nonostante i carri fossero solo tre, le persone che hanno partecipato sono state numerose, forse più del solito...

Giulia Grossi

Il 9 marzo a Monchio si è svolta, per il quarto anno consecutivo, la sfilata dei carri allegorici all'interno della festa di carnevale. Anche quest'anno la festa di Monchio è stata inserita nel programma di "Appennino in Maschera", che ha previsto altre due tappe: Montefiorino e Quara. Come nella scorsa edizione il nostro paese è stato fortunato e i carri hanno sfilato per la via principale accompagnati da un bel sole.

I carri partecipanti, oltre a quello di Monchio, sono stati quelli di Montefiorino e di Vitriola.

"La rivoluzione dei colori", organizzata dal Comitato di Vitriola, ha aperto la sfilata: un trattore con gli occhi e le staccionate multicolori, decorate con matite Staedtler giganti, palloncini al-

lungati e enormi tubi di tempera, è stato seguito da numerose matite blu, viola, rosa, rosse, arancioni, verdi e gialle che hanno fatto sì che la giornata diventasse ancora più "colorata".

Il secondo carro a partire è stato quello di Montefiorino, che quest'anno si è avvicinato al tema della cucina e ha proposto "La prova del cuoco": dentro a una pentola gigante bambini e due cuoche hanno animato le altre maschere: cuochi (alcuni verdi, altri rossi), funghi e forchette, il carro aveva come colonne un peperone e un pomodoro.

A chiudere la sfilata ci ha pensato il carro del paese ospitante che ha stupito il pubblico presentando "Madagascar 3": di fianco alla famosa Cinquecento bianca, i quattro personaggi principali hanno salutato il pubbli-

co, riempiendolo di coriandoli. Ma oltre ad Alex il leone, Marty la zebra, Gloria l'ippopotamo e Melman la giraffa c'erano anche pinguini, tigrotti, giraffe variopinte, orsacchiotti e, per concludere, poliziotti in lambretta...

Dopo la sfilata, tutti si sono trasferiti al campetto per i festeggiamenti: i tavoli imbanditi di gnocco fritto, pizzette, mini frittelle con la crema e torte di diversi tipi hanno attirato i più golosi. Ma non dimentichiamo le frappe, simbolo del carnevale, e una torta gigante a più piani fatta di caramelle.

Un solo pomeriggio è bastato per portare un po' di movimento e divertimento nel piccolo paese: nonostante i carri fossero solo tre (mentre l'anno scorso erano otto), le persone che hanno partecipato sono state numerose, forse più del solito, e hanno fatto in modo che una domenica di un marzo decisamente primaverile diventasse vivace e simpatica.

Al calar del sole e all'arrivo dell'aria un po' più fresca, i carri se ne sono andati e la musica si è spenta, ma scie di stelle filanti e coriandoli sono rimasti a terra per testimoniare il passaggio della sfilata e di tanti bambini energici e allegri.

E il carnevale in Appennino non era ancora finito: tutti i carri si sono ritrovati domenica 30 marzo a sfilare per le vie di Montefiorino!

